

ESPERANZA ANDINA



Bimestrale n. 65 Marzo\Aprile 2015

Giornalino dell'Associazione Amici del Peru'

LETTERA DEL PRESIDENTE

pesso ripenso al percorso quasi ventennale della nostra associazione e quelli che sono stati negli anni i cambiamenti all'interno dell'associazione stessa e in Perù. I progetti, le persone , le esperienze di tanti che sono partiti e tornati in Italia. Mi chiedo se le cose che abbiamo fatto, in e per il Perù, sono il frutto solo di bisogni raccolti sul momento e di progetti assistenzialistici o un percorso con una finalità diversa. Il progetto, come presa di coscienza di quel popolo,, come possibilità di vero cambiamento e di indipendenza.

Dopo tanti anni credo di poter affermare che, nel nostro piccolo, soprattutto nell'ultimo periodo, stiamo percorrendo questa strada: costruire il Perù con i peruviani. Il nostro apporto è e dovrà essere sempre piu marginale lasciando ai veri protagonisti,loro, la possibilità di decidere il proprio futuro. Le scelte, a volte difficili, di lasciarci coinvolgere dalle istituzioni locali a tutti i livelli, dalle comunità contadine, ai vari ministeri, ci ha responsabilizzato e coinvolto nel tessuto sociale in maniera

profonda. Confrontarci quotidianamente con autorità non sempre capaci o disponibili ci ha forgiato e insegnato come vivere il vero Perù nella sua bellezza e nelle sue contraddizioni.

Oggi ci proponiamo al Perù attraverso i Peruviani , come Norbina, Presidente della nostra associazione in loco, che insieme a tante persone locali amano e si fanno carico delle esigenze dei propri fratelli. Tra queste persone Maurizio Simonetti che ha sposato Norbina e anche un pensiero di dedizione al Perù con semplicità e umiltà.

Siamo questa realtà e in questa realtà si fondano le radici in quel tessuto sociale, soprattutto quello rurale, con spirito di servizio. I progetti vogliono stimolare le istituzioni e la popolazione a prendersi cura di se stessa attraverso un' autodeterminazione che può inizialmente nascere da un aiuto esterno ma che ha per protagonisti solo i nostri fratelli peruviani.

Francesco Caneva

INTERUISTA A NORBINA E MAURIZIO

a cura di Marco Regattieri

na chiacchierata con Maurizio e Norbina, resa possibile da internet, per capire meglio la realtà in cui vivono e operano e l'entusiasmo con cui affrontano la loro e la "nostra" missione.

Norbina e Maurizio, da quanto tempo state operando in Perù e a Mollebamba in particolare e come definireste a questo punto il rapporto con la popolazione locale?

Operiamo a Mollebamba da oltre 2 anni, ma nel Comune di Paccarectambo, in cui si trova Mollebamba ci siamo da più di 4 anni.

Il rapporto con la popolazione, che è una comunità di alta montagna, ogni anno si "scioglie" sempre più, molti si sentono addirittura in dovere, quando vengono al centro di salute, specialmente nel periodo del raccolto, di portarci, chi una pannocchia di mais, chi un uovo, chi 2 patate..e questo ci riempie il cuore di gioia, oltre che la pancia di cose genuine da loro coltivate. Credo che per noi non esista forma di gratitudine più grande, dato che per loro non sempre é scontato avere quella pannocchia o quell'uovo da dare (probabilmente se

li sono loro stessi tolti di bocca) ma rifiutarli, specialmente per compassione, sarebbe la massima offesa che si potrebbe loro fare.

Quali sono le attività principali e i progetti in cui siete impegnati?

Le aree che maggiormente vedono la nostra presenza sono: Salute, Alimentazione, Ambiente e Cultura. Per ognuna di queste c'è almeno un microprogetto proposto.

Al momento il progetto più consolidato è quello della mensa (Adotta un posto a tavola) finanziato grazie alle adozioni italiane. Le donazioni che non hanno una precisa destinazione, vengono utilizzate per ciò che più urge, specialmente per ciò che riguarda la salute e il mantenimento del piccolo centro sanitario che teniamo regolarmente aperto.

Quale dei progetti è più importante per la comunità?

Normalmente i nostri microprogetti sono studiati in maniera da essere collegati tra loro. E' difficile dire cosa è più importante... Sarebbe un po' come chiedere ad un Italiano medio se gli é piú utile la cucina per mangiare o il bagno per espellere... Ci sarà chi dirà cucina, ci sarà chi dirà bagno... Oltre a considerare il fatto

che se non si va in cucina, probabilmente non si arriva al bagno, e se non si va al bagno, probabilmente poi non si arriva alla cucina. Tutti i progetti hanno una forte rilevanza per chi ne usufruisce e nascono dalle domande e dai bisogni di chi vive qui.

Queste attività sono pensate per terminare in un tempo breve o sono destinate a durare?

L'Associazione, in Italia come in Perù, si muove secondo un piano triennale. Per la Salute a la Alimentazione, al momento sarebbe utile andare oltre i 3 anni di contratto che abbiamo con le istituzioni locali, mentre per ambiente e cultura, gli impegni sono annuali e comunque in ogni caso rinnovabili, come ad esempio ad esempio per ciò che riguarda il progetto sulle tecnologie solari.

Abbiamo scelto la formula dei 3 anni per vedere la reazione nostra e delle comunità coinvolte.

Le comunità stesse hanno così la possibilità di considerare priorità e evoluzioni dei progetti, valutando se rinnovare l'accordo con noi oppure no. Questo vale anche per noi, in base alla risposte delle comunità ed alle disponibilità finanziarie.

(fine prima parte)



S crivere l'editoriale questa volta risulta più facile di altre perché a fornire l'occasione è un fatto peruviano che ci chiama in causa direttamente.

Un convegno fatto di tanti articoli, di tante premesse così come la legislazione degli enti locali richiede, in Italia e in Perù. Eppure qualcosa di innovativo è alle porte.

Possiamo decidere di vedere il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno e l'associazione con le diverse Municipalità coinvolte decide di vederlo mezzo pieno.

Nei mesi scorsi è stato stilato un protocollo tra 4 Municipalità della Regione di Cusco coinvolgendo un insieme di organismi tra cui enti e associazioni come la nostra e anche rappresentanze dei Campesinos per il 'desarollo', lo sviluppo, culturale sociale ed economico delle comunità rurali. E' una sorta di grande tavola rotonda che decide di investire nei propri territori attraverso i suoi stessi abitanti, una prassi che dovrebbe essere consolidata, ma che non lo è in Perù come anche nei paesi più economicamente sviluppati.

Ad elezioni appena avvenute la presenza di Norbina e Maurizio a quel tavolo per una programmazione annuale è il segno evidente di un cambiamento. I peruviani decidono per loro stessi e la presenza dell'associazione è l'opportunità di offrire un punto di vista diverso, nuovo esterno e professionale.

Mi viene subito da pensare che ad essere membro di quella tavola è una donna, come Norbina, come nella più antica tradizione culturale andina. La donna è portatrice di energia nuova, è espressione della Pacha Mama, quella grande terra a cui è necessario pensare e di cui è necessario avere rispetto.

Riccarda Bernacchi



RACCONTO DI VIAGGIO

enti giorni sono bastati per farmi appassionare all'Associazione Amici del Perù; venti giorni per poter fare servizio incondizionato, senza pretese, solo con disponibilità e volontà, se poi la volontà sia stata anche "buona" lo lascio dire a chi è stato con me.

Ho prestato un servizio semplice ma profondo, di quelli che diamo per scontati quando siamo a casa, in Italia; un servizio

che raramente chiamiamo "servizio" proprio per la innata tendenza a farlo passare in sordina.

Quello che ho fatto è stato donare all'Associazione le mie energie mentali e fisiche per ascoltare quello che mi circondava ed entrare in contatto con la *Pacha Mama*, la Madre Terra.

Le energie fisiche sono servite a preparare il terreno del Centro Sanitario di Mollebamba, per il futuro orto botanico; a togliere, quanto più a fondo, la gramigna per dare maggiori possibilità alle radici di patata piantate, come prima prova ad attecchire e crescere; togliere il trifoglio dal prato per avere un buon manto erboso per far asciugare abiti e coperte. Per

trascinare la carriola piena di letame, utile per il mucchio del compost; per tagliare con il falcetto l'erba e per ripulire, dall'immondizia che si era accumulata, il Centro Sanitario. Le energie mentali sono servite per non sentire la stanchezza del corpo, per godere a pieno del benefico

effetto del contatto con la Terra, per accogliere il calore dei raggi del sole e la freschezza della pioggia che ci ha accompagnato in questa stagione.

Fonte di rinnovate energie sono state per me la compagnia di Maurizio, Norbina e Primitiva, il loro profondo amore per la loro scelta di vita, la radicata spiritualità, l'ironia con cui parlano e la serietà con cui lavorano. Con loro tre mi sono sentita accolta, benvoluta e in famiglia.

Anche gli incontri fatti con gli altri collaboratori

dell'Associazione sono stati motore per rinnovare le energie: la saggezza di Darwin e la pazienza di Franklin non sono descrivibili in così poche righe. Tutte queste persone hanno reso il mio soggiorno in Perù felice, sereno e irripetibile.

Di certo questo tipo di volontariato mi ha fatto conoscere un Perù Iontano dai circuiti turistici, crudo, aspro e profondamente reale. La magia che ha pervaso la mia permanenza con l'Associazione non mi farà facilmente dimenticare questa esperienza, che consiglio a tutti quanti hanno desiderio e volontà di scoprire e scoprirsi, come nel migliore dei viaggi.

Ringrazio, dal profondo del cuore, tutte le persone incontrate nel mio viaggio, sia gli amici in Perù, che gli amici in Italia che continuano a mantenere viva ed operativa con il loro sostegno l'Associazione Amici del Perù.

Laura Bruscoli



I Microprogetti a Mollebamba - La sartoria -

Progetto destinato alle giovani donne di Mollebamba

Obiettivo: insegnamento mestiere di sarta professionale (taglio e cucito) e costruzione/insegnamento uso di 3 telai tradizionali da cucito (40 donne) Durata: 3 mesi, 3 ore/giorno sartoria, 1 ora/giorno alfabetizzazione

COSTO ANNUALE	
4 Macchine da cucire	1280 €
4 forbici	40 €
4 ferri da stiro	240€
4 metri/riga	70 €
Tessuto per prove	925 €
Cancelleria e libri	380€
TOTALE corso cucito	2935 €

Costruzione TELAIO	200€
Filato per prove	1200 €
Costo trasporto	300€
TOTALE costruzione telaio	1700 €

E' possibile prendere visione di tutti i microprogetti dell'Associazione sul sito internet: www.amicidelperu.info Per aiutarci: C.C.P.N. 11539558 intestato a: Associazione Amici del Perù O.N.L.U.S.

Puoi donare il 5 per mille con la dichiarazione dei redditi all'Associazione "Amici del Perù". Inserisci codice fiscale 92019430468

Parole Sudamericane



"TUNGSTENO" di César Valejo

un vero e proprio grido di denuncia, quello che il peruviano Cesar Vallejo lancia attraverso il suo romanzo "Tungsteno".

A più di ottant'anni dalla sua prima pubblicazione, l'opera appare ancora come fresca e di estrema attualità e guida il lettore verso una presa di posizione che deve esserci ad ogni costo. La scrittura è chiara e visuale, ma sopra ogni cosa è politica.

Ci troviamo di fronte al tipico romanzo sudamericano di denuncia. Siamo nel Perù di inizio novecento, a Colca, guando arrivano i nordamericani della Mining Society che hanno acquistato le miniere di tungsteno della zona. Nella zona comincia un giro di affari mai visto prima, il lavoro è talmente tanto da dover impiegare lavoratori delle zone limitrofe. Ma la ricchezza ha un prezzo da pagare che è quello della schiavitù e dell'invasione della Pachamama.

Si tratta dell'unico romanzo del grande peruviano Cesar Vallejo e non potrà mancare nelle librerie di tutti coloro che amano la narrativa sudamericana o, semplicemente, il Perù. La pubblicazione è a cura di edizioni Sur e sul sito della casa editrice (www.edizionisur.it) è possibile, come sempre, leggerne un estratto.

Serena Ricci

GIORNATA DEGLI ADOTTANTI

nche quest'anno presso la Parrocchia di Segromigno in Piano è stata organizzata il 15 febbraio scorso la giornata degli adottanti. Dopo la messa delle ore 11,00 i rappresentanti delle varie missioni di

Lucca sono stati invitati a partecipare al pranzo e a seguire hanno avuto l'opportunità di presentare i vari progetti portati avanti in Perù, Africa e

Brasile.

Il Presidente della nostra Associazione Francesco Caneva ha parlato di Mollebamba, piccolo villaggio di circa 700 abitanti, dove si concentrano le attività di Maurizio e Norbina e ha riconfermato la volontà dell'Associazione peruviana e di quella italiana di incontrare le istituzioni del luogo per progetti che prevedano l'effettivo coinvolgimento della popolazione.

Al termine del pranzo il ricavato è stato distribuito a ciascuna missione e per questo ci teniamo a ringraziare i vari adottanti che hanno partecipato con la loro presenza e la Parrocchia che ci ha ospitato.

Per noi è molto importante parlare in maniera più approfondita e diretta delle novità legate ai nostri progetti e poter incontrare chi collabora con noi da diversi anni.

Chiara Iacopetti

Cucina Peruviana

uesto piatto molto peruviano ha antiche origini che nascono dalla immigrazione dei cinesi in Perú, nel 1800, come lavoratori nelle ferrovie e nelle risaie.

Servono:

2 tazze di riso Thai o basmati 150 gr di pancetta a dadini 150 gr di petto di pollo cotto ai ferri 3 cipollotti con la foglia verde tagliati ad

anelli sottili 3 uova cotte ad omelette o frittatina,

un pizzico di zenzero in polvere o fresco tagliato fine fine,

salsa di soia.

Preparazione:

Lessare il riso al dente e scolare, lasciare raffreddare.

Fare delle omelette con le uova.

ARROZ CHAUFA

Soffriggere in un filo d'olio la pancetta e il pollo a cubetti, incorporare il riso e la salsa di soia, mescolare e saltare a fuoco alto , aggiungere il cipollotto, una spolverata di zenzero in polvere, e le frittatine..

¡Buen provecho!

Questo è un piatto peruviano di origine cinese è gustosissimo e facilissimo da preparare.

Insieme al pollo e alla pancetta si possono usare anche dei gamberetti sgusciati e lessati: l'abbinata è deliziosa. Al posto della pancetta si può usare prosciutto cotto a dadini, che risulta essere più delicato e leggero.

Sonia Fontana